

AA-2.-206

STUDI DI TEOLOGIA

SUPPLEMENTO n. 11

a cura del Centro studi di etica e bioetica
dell'Istituto di Formazione Evangelica e Documentazione

Anno XXV/2

II° Semestre 2013

Direttore

Leonardo De Chirico

Amministrazione

I.F.E.D.
Via P. M. Vermigli, 13
35132 Padova
tel. 049 619623
ifed@libero.it

Distribuzione

La Casa della Bibbia
Via G. Massari, 189/a
10148 Torino
www.lacasadellabibbia.it

Abbonamento normale annuo (Sdt + supplemento) Euro 20,00
Abbonamento sostenitore Euro 30,00 - Estero Euro 30,00.
I versamenti vanno effettuati sul CCP N° 10867356, intestato a Ifed,
Via P. M. Vermigli, 13 - 35132 Padova (IBAN: IT22T0760112100000010867356).

Gli abbonamenti non disdetti entro il 31 dicembre si intendono tacitamente rinnovati.
La rivista esce a febbraio e a ottobre con il supplemento.

SOMMARIO

Introduzione

ARTICOLO

* *Animalia. La questione animale tra etica delle prospettive e antropocentrismo relazionale*
Alessandro Piccirillo..... pag. 4

NOTA

* *Gli animali nell'universo biblico*
Paul Trebilco..... pag. 35

SCHEDA

* *Tipologie di antropocentrismo a confronto*..... pag. 39

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE pag. 44

RUBRICA

* *Vita del CSEB*..... pag. 63

Introduzione

Leonardo De Chirico - Alessandro Piccirillo

Il rapporto uomo-animale situato nel nostro ecosistema ha costituito una trama tanto centrale quanto progressivamente scontata durante tutto il corso della Storia. Sia che si adotti una prospettiva immanente e materialistica sia che se ne adotti una di tipo più trascendentale e teista, si è innegabilmente registrato un continuo interscambio fra il mondo umano e quello non-umano, una sorta di codipendenza che ha trovato giustificazioni, plausibilità e legittimazioni nelle più svariate visioni del mondo fin qui prodotte, dalle più tradizionali alle più recenti, da quelle più conservatrici a quelle più progressiste.

Un fatto che rimane chiaro è che fintanto che l'umanità sarà presente sulla faccia della terra, finché gli animali saranno presenti, questi due gruppi vivranno a fianco a fianco nella realtà che condividono, e non è il se ma il come questo rapporto è costituito che farà la differenza. È il modo in cui ci si riconosce che permette quel passo decisivo per coesistere entro un ecosistema complesso, fragile e fiaccato da stili di vita sempre meno sostenibili, nonostante presenti risorse imprevedute e sia tuttora capace di provvedere a vite significative e piene. Certo, qui l'uso del "ci" è volutamente provocatorio, perché può arrivare a implicare un'intersoggettività tra uomo e animale che li mette sullo stesso livello per quanto concerne lo status di persona, di agente morale e di portatore di diritti.

Ora, prima di arrivare a discutere queste dimensioni, basterebbe fermarci qualche passo prima e considerare a un livello più superficiale, magari più suggestivo ed emotivo (senza per questo svilirlo), quella dimensione di mistero che il mondo animale rappresenta per l'umanità, che porta a riconoscere la loro esistenza come significativa in sé, come interattiva (o inter-agibile) rispetto all'uomo e come differente rispetto a piante e sassi. Anche il mondo animale è capace di discernere fra la propria specie e quell'altrui, ed è capace, particolarmente in alcuni casi, di legarsi o quantomeno relazionarsi in modi significativi all'uomo, e ciò in piena coerenza con il proprio patrimonio etologico e le proprie imperscrutabili volizioni. In forme specie-specifiche, è l'apprezzamento del reciproco beneficio (nelle forme di coesistenza o di cura) o della sua totale asimmetria (nelle forme di abuso dei primi sui secondi o, viceversa, di ostilità), che descrive il tipo di rapporto che uomini e animali intrattengono entro il sistema mondo che li coinvolge. Certo, non è partendo dalla fine, cioè facendo un lavoro di ricostruzione dal sondaggio del beneficio reciproco, che possiamo definire la bontà o no di certe forme di rapporto uomo-animale. Appare opportuno fare una ricognizione di quelli che sono gli assetti fondativi di